

## ROSMINI L'EVENTO

*Padre Giovannini infuriato con il Comune: «Mi rivolgerò a Rutelli»*

### Il palo rovina la casa del beato

Padre Giovannini dei Rosminiani ha altro da pensare in questo momento: il rito per la beatificazione del padre fondatore Antonio incombe. Tuttavia ogni volta che mette il naso fuori da palazzo, su Corso Rosmini, gli viene mal di stomaco.

Il Comune gli ha piantato il pilone della luce proprio in mezzo alla facciata. Bastava spostarsi di un metro due, più o meno in prossimità del cancello d'ingresso che la facciata di casa Rosmini sarebbe stata salva.

Provate anche voi ad immortalare un lato del palazzo: il pilastro (pur bello e ben inserito nel nuovo arredo di Corso Rosmini in via di ultimazione) è effettivamente impattante. Se poi la beatificazione di Rosmini, come ci si auspica, porterà comitive di turisti e pellegrini anche nella città della Quercia, è chiaro che il danno d'immagine non è da poco ...

« Ho già parlato col Sindaco Valduga, ho chiesto che lo spostino. mi dicono però che non è possibile » sbotta padre Giovannini che però è intenzionato a ricorrere persino al ministro dei Beni Culturali, Francesco Rutelli. Insomma: non demorderà. Del resto chi meglio di un rosminiano può testimoniare tenacia e coraggio.



*Il palo che tagli la visione della facciata (foto CP)*

CP.

## In centinaia in trasferta a Novara

*Il vescovo di Padova pellegrino a Rovereto*

DI CORONA PERER

Anche il vescovo di Padova monsignor Antonio Mattiazzo ha voluto conoscere i luoghi rosminiani e mercoledì mattina, in compagnia di alcuni sacerdoti della sua diocesi, ha suonato il campanello di Casa Rosmini a Rovereto. Ad attenderlo c'era padre Giovannini e il rettore del S. Calvario padre Nardin. «Eccellenza» l'hanno subito riverito i padri. «Eh no. siete Rosminiani chiamatemi padre come insegnava il Rosmini», ha detto gioviale l'alto prelado che guida una delle diocesi più potenti del Triveneto.

A Rovereto ha voluto celebrare anche una messa in san Marco. Pochi sapevano e pochi vi hanno preso parte. Monsignor Mattiazzo - per il quale quello dell'altro giorno è stato una sorta di pellegrinaggio - avrebbe voluto usare anche il rito della beatificazione, ma la liturgia - già approvata peraltro - è nelle mani del solo postulatore. Per gli esercizi pasquali del clero padovano il vescovo veneto



vorrebbe organizzare un seminario sul Rosmini. A pensarci, per la Chiesa si tratta di un cambio di rotta a 180 gradi sulla figura del filosofo, fino a pochi anni fa proibito (anche citarlo procurava fastidi).

Intanto, c'è fibrillazione negli uffici che devono provvedere all'organizzazione del rito. Il palazzetto dello sport di Novara è esaurito (5.000 posti), 2500 vedranno solo dal maxischermo, molti vorrebbero inserirsi ora, ma le prenotazioni sono state chiuse. Chi lo ha fatto per tempo ha già ricevuto la scorsa settimana una lettera di conferma che indica numero del pullman e logistica.

A Novara ci saranno anche 8 sindaci dalla Vallagarina. Guglielmo Valduga partirà sabato mattina Giunta e consiglio comunale (almeno 30 persone, spiega il dirigente della comunicazione Gurrieri) domenica, i Rosminiani porteranno almeno 130 roveretani che andranno ad aggiungersi alla già cospicua componente cittadina presente sugli 8 pullman. Un'importante cerimonia attende sabato sera il nostro sindaco che alle 19, a Stresa, con il suo omologo Canio Di Milia scoprirà una lapide. La targa riporta gli stemmi delle due città di Rovereto e Stresa proprio di fronte alla tomba di Rosmini a testimonianza imperitura della riconoscenza delle due patrie rosminiane per il grande pensatore. Poi un concerto e domenica sera - dopo il rito della beatificazione - incontro privato con il vescovo di Novara monsignor Corti. Ci sarà anche l'ex presidente Cossiga, tra i primi a far parte del comitato romano per la beatificazione di Rosmini.

E intanto la Fondazione Campana ha fatto sapere che alle 15 di domenica a Rovereto ci sarà una commemorazione spirituale. Maria Dolens suonerà i suoi rintocchi e il reggente Robol leggerà alcuni brani scelti dall'opera filosofica rosminiana.

## **I Filatelici**

Anche il Circolo culturale filatelico numismatico cittadino offre il proprio contributo alla beatificazione di Rosmini. Da ieri e fino a domenica, con orario 9.30-12 e 16-18, è stata allestita alla casa natale del filosofo una mostra sulla sua vita e sulle sue opere. Per l'occasione è stata preparata anche una cartolina, con disegno dell'artista Gianni Turella, e domenica ci sarà pure un annullo speciale delle Poste con uno sportello presso casa Rosmini aperto dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 18. È stata inoltre coniata una medaglia in argento e bronzo opera di Enrico Morelli.

## *Stasera il concerto*

### **Il tributo dell'orchestra di fiati**

Anche la musica celebra il proprio tributo al grande filosofo rovetano. Questa sera alle ore 20.45, l'orchestra di fiati "Liceo Antonio Rosmini", sotto la direzione del Maestro Andrea Loss, terrà un concerto all'interno della chiesa di San Marco. In programma per l'occasione un repertorio scelto accuratamente dal direttore stesso ed incentrato su autori contemporanei al grande filosofo. Si spazierà infatti da Beethoven a Berlioz, da Mendelssohn a Verdi, in una selezione di musiche originali scritte appositamente per organico bandistico.

Il concerto è rivolto a tutta la cittadinanza e l'ingresso è libero e gratuito. Per maggiori informazioni consultare il sito [www.fiatiliceo.com](http://www.fiatiliceo.com).

L'orchestra di fiati "Liceo Antonio Rosmini" nasce nel 1997 come banda d'istituto per volontà degli organi dirigenziali dell'omonimo istituto superiore rovetano e del maestro Loss. Dopo dieci anni di attività, nei quali ha visto una grande crescita artistica e ha saputo farsi apprezzare sia in patria che all'estero, ora la formazione musicale si fregia del nome di "orchestra di fiati" per sottolineare la propria atipicità, dovuta ad un'attività e ad un repertorio senza dubbio differente da quello delle altre realtà bandistiche provinciali.



*Un orchestrale*